

Da Firenze a Dortmund... sette medaglie

Sicuramente tutti voi avrete letto sul Sito della FSSI le brevi comunicazioni delle vittorie di Luca Germano ai 10^{mi} Campionati Europei di nuoto EDSO svoltisi in Germania, a Dortmund.

I messaggi brevi e concisi erano stati così pubblicati non per dare poca importanza ai risultati ottenuti, ma perché queste *news* sono state riportate sul Sito immediatamente dopo averle ricevute via sms dai Dirigenti presenti a bordo vasca; questo per poter dare a tutti quelli che da casa stavano seguendo le gare la possibilità di gioire insieme a me delle vittorie del nostro atleta. L'importante in quel momento era la voglia di *INFORMARE* tutti dell'andamento sulle gare che il nostro atleta stava disputando.

Durante le gare a Dortmund la mia mente è ritornata a molti anni fa quando, nel lontano 1972, alle Olimpiadi di Monaco di Baviera, un americano di nome Mark Spitz stupì tutti vincendo ben 7 medaglie con altrettanti record, impresa straordinaria in quella circostanza, in seguito eguagliata poi da altri nuotatori.

Nel mondo dello sport silenzioso, invece, tutto rimaneva fermo; nessuna impresa, nessun sussulto, nessun atleta in grado di provocare forti emozioni come quelle che ora stiamo avvertendo.

Sono passati parecchi anni da quei giorni ed io mi sono resa conto che anche nel piccolo movimento sportivo silenzioso qualcosa del genere è successo.

Prima a Taipei, in occasione delle 21^{me} Deaflympics, e poi a Dortmund, ed è il nostro grande atleta Luca Germano che nel nuoto ci sta facendo vivere questa splendida esperienza.

Mi sono resa conto che tutti, anche gli atleti sordi, possono raggiungere risultati grandiosi in ambito sportivo, attraverso la passione, l'impegno, la grande volontà di emergere e lo spirito di sacrificio di ogni giorno dimostrato da Luca, che ha comportato alla stessa FSSI di ottenere molta visibilità sia in ambito nazionale, ma, soprattutto, in ambito internazionale (Europeo e Mondiale).

Con questo non voglio dimenticare che noi della Federazione dobbiamo continuare a lavorare per permettere a tutti gli atleti che, come Luca, sono costretti a sostenere grossi sacrifici per poter gareggiare ad alti livelli, onde poter raggiungere gli obiettivi sperati.

A tal riguardo, se si intendono raggiungere determinati risultati, ritengo sia determinante e fondamentale stare vicini ai nostri atleti, per supportarli non solo tecnicamente, mettendo a loro disposizione tutte i mezzi necessari per potersi migliorare, ma, soprattutto, moralmente attraverso la sensibilità che ciascuno di noi è in grado di poter trasmettere agli stessi atleti, sia in termini di costante presenza, sia di sostegno nei momenti di difficoltà e di sconforto quando i risultati sportivi tardano ad arrivare .

Ci sono state delle polemiche prima della partenza per Dortmund, polemiche a cui non ho volutamente risposto per non turbare l'ambiente, ma che intendo risolvere, al più presto, incontrando direttamente le persone interessate per ascoltare le rispettive doglianze, senza voler coinvolgere altri, nella speranza di far comprendere a tutti che la Federazione è aperta per dialogare con qualsiasi persona che intenda sottoporre alla medesima proposte per il bene collettivo, prevedendo, con particolare riguardo, una progettualità di lavoro svolto per favorire l'inserimento dei giovani atleti, che rappresentano, da sempre, la vera linfa per il futuro sportivo delle persone Sorde.

La strada da percorrere è lunga e tortuosa e le difficoltà superate sono state parecchie prima di poter raggiungere traguardi ambiti, come quelli attuali, che ci gratificano per i sacrifici che ogni volta andiamo affrontando.

Si dovrebbe concedere, quindi, un po' più fiducia alle persone coinvolte nella preparazione e formazione degli atleti sordi, così come è necessario dare la più ampia disponibilità e possibilità a coloro che operano in ambito Federale, per la creazione di quei supporti tecnici necessari per favorire l'entrata di ulteriori campioni, che, momento dopo momento, debbono essere costantemente seguiti.

In conclusione, guardando i traguardi raggiunti attraverso le grandi bracciate di Luca, possiamo anche noi pensare di poter ambire al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati, a condizione che noi stessi cominciamo a credere per davvero di voler arrivare a competere ad alti livelli, sempre che si remi tutti quanti dalla stessa parte e nella medesima direzione con l'umiltà di essere sempre se stessi.

In questo senso, Luca Germano ha dato a tutti noi una grande lezione di SPORT, ma, soprattutto, di VITA: ***“...credere in se stesso, rimanendo se stesso, pur ottenendo massimi risultati...”***.

Grazie Luca da parte di tutti noi. Prima a Taipei e ora a Dortmund hai lasciato il tuo segno, ma soprattutto hai permesso che la storia del nostro sport silenzioso continui a scrivere imprese eccezionali.

GRANDISSIMO

Daniela Mazzocco